

COMUNE DI MONTOGGIO

Città Metropolitana di Genova

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La nota integrativa costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione in base ai nuovi principi contabili.

Il periodo di sperimentazione contabile, inizialmente previsto per un biennio è stato prorogato fino al 31/12/2014 dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124. Esso ha la finalità di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica ed individuare eventuali criticità del sistema e le conseguenti modifiche intese a realizzare una più efficace disciplina della materia, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, e della classificazione della spesa per missioni e programmi ed alla redazione del bilancio consolidato.

Per la prima volta nel 2014 gli enti sperimentatori sono tenuti ad applicare il principio applicato della programmazione, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011. Il nuovo processo di programmazione che ha sostanzialmente la finalità di far "conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire.... e valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione", si concretizza prevalentemente nella redazione del Documento Unico di Programmazione che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio per il periodo 2016-2018. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'Ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da garantire, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti da realizzare.

La fase di programmazione, che dall'anno 2016 sia per gli enti sperimentatori che per tutti gli altri enti locali, risulta completamente rivista negli strumenti e nei tempi, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Il bilancio di previsione finanziario, ha sulla base dei principi contabili, un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2016/2018 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio sperimentali, aggiornati

secondo le modalità previste dall'articolo 9, comma 5, del DPCM 28 dicembre 2011 concernente le modalità della sperimentazione.

Al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 sono allegati oltre alla presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) la nota integrativa;
- f) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Contestualmente all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta approva la ripartizione delle tipologie in categorie, capitoli e, eventualmente, in articoli, e dei programmi in macroaggregati, capitoli e, eventualmente, in articoli, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, che costituisce il Piano esecutivo di gestione, cui è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

Per "contestualmente" si intende la prima seduta di giunta successiva all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio.

I capitoli e gli eventuali articoli sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario.

La nota integrativa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Previsioni di entrata e di spesa

Il bilancio di previsione 2017/2019 è stato predisposto in un contesto di difficoltà ed incertezza normativa che caratterizza il quadro delle risorse con la costante riduzione nel tempo a decorrere dal 2010 dei trasferimenti dallo Stato.

La successiva tabella riporta, sinteticamente, i dati del bilancio di previsione per l'anno 2017. Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi secondo i nuovi schemi contabili.

Quadro generale riassuntivo 2017					
Entrate			Spese		
	Fondo pluriennale vincolato	€ -	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	€ 1.560.462,99
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.368.500,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€ -
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	€ 40.100,00	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/capitale	€ 421.000,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	€ 242.690,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€ -
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/capitale	€ 421.200,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie	€ -
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€ -
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	€ -	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti	€ 90.827,01
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	€ -
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 346.000,00	<i>Titolo VI:</i>	Spese per c/di terzi e partite di giro	€ 346.000,00
				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
	<i>Totale</i>	€ 2.418.490,00		<i>Totale</i>	€ 2.418.290,00
	Avanzo di amministrazione 2015			Disavanzo di amministrazione 2015	
Totale complessivo entrate		€ 2.418.490,00	Totale complessivo spese		€ 2.418.290,00

Quadro generale riassuntivo 2018					
Entrate			Spese		
	Fondo pluriennale vincolato	€	-	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti € 1.437.423,72
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€	1.366.500,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i> € -
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	€	14.100,00	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/capitale € 1.200,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	€	150.690,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i> € -
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/capitale	€	1.200,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie € -
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€	-		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i> € -
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	€	-	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti € 93.866,28
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€	-	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere € -
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro	€	346.000,00	<i>Titolo VI:</i>	Spese per c/di terzi e partite di giro € 346.000,00
					<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
	<i>Totale</i>	€	1.878.490,00		<i>Totale</i> € 1.878.490,00
	Avanzo di amministrazione 2015				Disavanzo di amministrazione 2015
Totale complessivo entrate		€	1.878.490,00	Totale complessivo spese	€ 1.878.490,00

Quadro generale riassuntivo 2019							
Entrate			Spese				
	Fondo pluriennale vincolato	€	-	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	€	1.430.694,94
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€	1.366.500,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€	-
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	€	14.100,00	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/capitale	€	1.200,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	€	150.690,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€	-
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/capitale	€	1.200,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie	€	-
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€	-		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€	-
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	€	-	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti	€	100.595,06
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€	-	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	€	-
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro	€	346.000,00	<i>Titolo VI:</i>	Spese per c/di terzi e partite di giro	€	346.000,00
					<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>		
	<i>Totale</i>	€	1.878.490,00		<i>Totale</i>	€	1.878.490,00
	Avanzo di amministrazione				Disavanzo di amministrazione		
Totale complessivo entrate	€	1.878.490,00		Totale complessivo spese	€	1.878.490,00	

Vedi allegato (A) equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

Entrate

TITOLO I - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	2017	2018	2019
I.M.U.	€ 530.000,00	€ 530.000,00	€ 530.000,00
I.C.I. recupero evasione	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Add.le com.le consumo energia elettrica			
Addizionale I.R.P.E.F.	€ 155.000,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00
Altre imposte			
Categoria 1: Imposte	€ 690.000,00	€ 688.000,00	€ 688.000,00
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
Tari	€ 403.000,00	€ 403.000,00	€ 403.000,00
Recupero evasione tassa rifiuti			
Altre tasse	€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ 270.000,00
Categoria 2: Tasse	€ 676.500,00	€ 676.500,00	€ 676.500,00
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale			
Altri tributi speciali			
Categoria 3: Tributi speciali e tributarie altre entrate tributarie proprie	€ -	€ -	€ -
Totale entrate tributarie	€ 1.366.500,00	€ 1.364.500,00	€ 1.364.500,00

Imposta Unica Comunale - Iuc

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Ente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 18/06/2014 ha approvato il Regolamento IUC e con delibera n. 31 del 28/07/2016 ha modificato detto Regolamento alla luce delle nuove disposizioni della L. 28/12/2015 n. 208 (legge stabilità per il 2016)

Imposta municipale propria - Imu

L'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che l'Ente ha fissato le seguenti aliquote per le diverse tipologie immobiliari:

- (es.) per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota del 4.5%;
- l'aliquota ordinaria è del 8.5%;

La previsione complessiva del gettito Imu 2017, iscritta in bilancio, è quantificata in € 530.000,00.

Il suddetto gettito Imu risulta in linea con quanto riscosso nell'anno precedente (al netto quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale).

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

- il presupposto impositivo per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non superi l'aliquota massima del 11,4 ‰ fissata per l'Imu. Per

La legge di stabilità 2016 prevede l'abolizione della Tasi sulla prima casa.

- Il Comune ha previsto l'aliquota Tasi del 2,1‰.

Tassa sui rifiuti - Tari

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità alla normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo.

Recupero evasione Ici/Imu

In linea con la politica adottata dall'ente negli scorsi anni, continua l'operazione tendente al recupero dell'evasione icip/Imu. In particolare per quest'anno viene prevista in bilancio la somma di € 3000,00.

Addizionale comunale IRPEF

La quantificazione dell'Addizionale IRPEF per l'anno 2017 è effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze con riferimento ai redditi ed all'andamento degli incassi degli esercizi precedenti.

Fondo di solidarietà comunale

Questo fondo, che sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti agli enti locali. Il comma 435, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), riduce la dotazione annua prevista dall'art.

1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, di un importo di 1.200 milioni di Euro annui a decorrere dall'anno 2015.

Tali riduzioni, come già avvenuto per l'anno 2014 con il precedente D.M. 3 marzo 2014, debbono essere ripartite per ciascun ente con apposito decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno, sempre in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012 desunte dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE).

Essendo uguale la base di calcolo prescritta per determinare le riduzioni – la media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012 desunte dal SIOPE – il criterio sarà necessariamente lo stesso già adottato per l'anno 2014 con il D.M. del 3 marzo 2014, con il quale sono già state operate le stesse riduzioni, sebbene per il minore importo di 2.500 milioni.

Per l'anno 2015, quindi, l'incremento proporzionale delle quote di riduzione a carico di ciascuno degli enti interessati, sarà pari **a circa il 4%** rispetto a quelle già determinate con il richiamato D.M. 3 marzo 2014.

Il provvedimento che sarà adottato terrà conto ed applicherà la clausola di salvaguardia in base alla quale l'entità della riduzione ad ogni comune, calcolata per abitante, non può superare la misura massima del 250 per cento della media costituita dal rapporto tra le riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni rientranti nella stessa classe demografica di appartenenza (art. 156 TUEL), così come già avvenuto per l'anno 2014.

Pertanto gli importi delle effettive riduzioni 2017 saranno stabiliti definitivamente soltanto in sede di predisposizione del successivo D.P.C.M. di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno corrente.

E' mantenuto il contributo di 5 milioni di euro, ad incremento della quota spettante a ciascun comune del Fondo di solidarietà comunale per l'esercizio associato delle funzioni.

Il principio della competenza finanziaria esclude i trasferimenti dello stato dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Denominazione	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	40.100,00	14.100,00	14.100,00
Trasferimenti correnti da famiglie			
Trasferimenti correnti da imprese			
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private			
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del mondo			
TOTALE	40.100,00	14.100,00	14.100,00

TITOLO III - Entrate extratributarie

Denominazione	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	234.790,00	141.790,00	141.790,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	500,00	500,00
Interessi attivi	400,00	400,00	400,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	7.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE	242.690,00	147.690,00	147.690,00

Vendita servizi

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono, la mensa scolastica e il trasporto scolastico.

	Entrate prev.li 2017	Spese prev.li 2017	% di copertura 2017	% di copertura 2015
Mense scolastiche	30.000,00	46.000,00	65,22%	66,67%
Trasporto scolastico	8.000,00	48.000,00	16,67%	21,67%
Totale	38.000,00	94.000,00	40,43%	45,91%

Proventi derivanti dalla gestione degli immobili

In questa sezione vengono contabilizzati i proventi derivanti dai contratti di affitto degli immobili di proprietà dell'ente.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Questa voce si riferisce prevalentemente alle sanzioni per violazioni del codice della strada. Tali sanzioni pari ad € 500,00 sono state stimate secondo quanto disposto dal principio contabile. In base a quanto previsto dal Codice della strada si è provveduto a destinare almeno il 50% agli interventi di cui all'art. 208 CdS.

TITOLO IV - Entrate in conto capitale

Denominazione	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Contributi agli investimenti	€ 301.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00
Trasferimenti in conto capitale			
Altri trasferimenti in conto capitale			
Alienazione di beni materiali ed immateriali			
Altre entrate in c/capitale	€ 120.000,00		€ -
<i>di cui Permessi per costruire</i>			
TOTALE	€ 421.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00

TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Totale	€ -	€ -	€ -

TITOLO VI – Entrate per accensione di prestiti

L'incidenza della spesa per interessi passivi sui primi tre titoli dell'entrate e' pari al 1,68%

Si riportano a seguire i principali dati relativi agli interessi passivi, al debito residuo, ai prestiti rimborsati.

	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	895.524,12	811.183,96	723.987,57	634.084,33	540.218,05
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	
Prestiti rimborsati	84.340,16	873196,39	89.903,24	93.866,28	100.595,06
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre variazioni (meno)					
Debito residuo	811.183,96	723.987,57	634.084,33	540.218,05	439.622,99

Nel corso del 2017 è previsto che non verranno assunti nuovi mutui.

Il programma triennale dei Lavori pubblici, previsto dall'art.128 del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005.

Il programma contiene tutti gli interventi di importo superiore a € 100.000. La giunta ha provveduto ad approvare i progetti preliminari per i lavori di importo superiore ad € 1.000.000, mentre per quelli di valore inferiore ha provveduto ad approvare gli studi di fattibilità.

Il programma dei lavori pubblici è stato redatto rispettando le priorità previste dalla normativa privilegiando quindi le manutenzioni, il recupero del patrimonio esistente, il completamento dei lavori già iniziati, i lavori con progetti esecutivi approvati e le opere con finanziamento privato.

Al bilancio è allegato anche il crono programma degli investimenti redatto conformemente a quanto contenuto nel principio contabile n. 2 allegato al Dpcm 28/12/2012.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio; pertanto, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario calcolare, per ciascuna entrata di cui sopra, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nei primi esercizi di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di

competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;

- per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media (semplice) calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, l'Ente ha provveduto ad accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i suddetti crediti è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per complessivi € 62.307,83.

Come evidenziato dal seguente prospetto:

Tipologia	Denominazione	Stanz. di bilancio	Accant. Obbligatorio	Accant. Effettivo in bilancio
	ENTRATE CORRENTI			
1010100	Imposte Tasse e prov. Assimilati	€ 979.500,00	€ 42.419,11	€ 60.598,72

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 3, del DPCM 28 dicembre 2011, la copertura dell'eventuale disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, può essere effettuata anche negli esercizi considerati nel bilancio di previsione. L'art. 1 comma 509 Legge 23 dicembre 2014 n. 190 estende questa possibilità ai 30 esercizi finanziari successivi.

Spese

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

CLASSIFICAZIONE SPESE PER MISSIONE - TOTALE GENERALE

Missioni		2016	2017	2018	2019
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	572.382,93	509.102,09	488.998,00	476.498,00
2	Giustizia	0	0	0	
3	Ordine pubblico e sicurezza	78.400,00	65.800,00	58.300,00	60.800,00
4	Istruzione e diritto allo studio	132.115,03	118.000,00	117.000,00	117.500,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	349.355,94	22.850,00	20.850,00	22.850,00
7	Turismo	414,80	1.500,00	1.000,00	1.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.511.815,60	91.200,00	1.200,00	1.200,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.517.546,70	685.910,03	355.141,31	355.648,59
10	Trasporti e diritto alla mobilità	546.816,08	265.500,00	218.600,00	221.100,00
11	Soccorso civile	5.784,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	270.844,30	109.500,00	69.500,00	69.500,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0	0	
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500	0	0	
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0	0	
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0	0	
19	Relazioni internazionali	0	0	0	
20	Fondi e accantonamenti	69.245,82	84.048,72	81.450,00	81.450,00
50	Debito pubblico	120.141,41	116.279,16	115.650,69	119.643,41
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	
99	Servizi per conto terzi	692.130,97	346.000,00	346.000,00	346.000,00
TOTALE		6.867.493,58	2.419.490,00	1.877.490,00	1.877.490,00

CLASSIFICAZIONE SPESE PER TITOLI E PER MACROAGGREGATI

Vedi allegato n. 1 nota integr. 2017

Note:

SPESA DI PERSONALE

	Rendiconto 2014	Ass./Rendiconto 2015	Bilancio di Previsione 2016
intervento 01	348.785,74	330.274,30	382.340,00
intervento 03	5.449,00	6.770,31	9.650,00
irap	21.955,34	22.483,49	21.300,00
altre da specificare int. 05 conv. 6	27.999,34	31.900,00	44500
Totale spese di personale	404.189,42	391.428,10	457.790,00
spese escluse	86.587,88	85.459,70	93.063,34
Spese soggette al limite (comma 557 o 562)	317.601,54	305.968,40	364.726,66
Totale spese correnti	1.368.247,47	1.478.917,88	1.732.012,22
incidenza spese di personale su spese correnti	23,21%	20,69%	21,06%

Investimenti senza esborsi finanziari

Investimento	Importo
opere a scomputo di permesso di costruire	
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche	
permute	
project financing	
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006	
Totale	0,00

Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio distingue le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti.

A tale proposito le entrate si definiscono ricorrenti se la loro acquisizione è prevista a regime ovvero non ricorrenti qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi. Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analogamente le spese si definiscono ricorrenti, qualora la spesa sia prevista a regime, e non ricorrenti, qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi. Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Per l'anno 2017 sono state individuate quali più rilevanti spese non ricorrenti di investimento e le relative entrate riguardanti in particolare:

- rifacimento ponte su torrente Scrivia per totale € 300.000,00 finanziati da contributo regionale che integrano il precedente impegno per finanziare interamente il progetto esecutivo dell'opera;;

Risultato di amministrazione

In merito alla gestione 2016 si evidenzia che l'Organo Consiliare, ai sensi del disposto normativo di cui all'art. 193 del TUEL, ha adottato in data 28/07/2016 con propria delibera n. 30 la verifica dello stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio anno 2016

Con delibera consiliare n. 29 del 28/07/2016 è stato approvato l'assestamento del bilancio 2016, con il quale si è dato atto che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- è possibile rispettare sia il pareggio di bilancio 2016, sia le disposizioni sul contenimento della spesa di personale.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

Il risultato di amministrazione presunto come da prospetto allegato alla delibera di approvazione del Bilancio anno 2017 risulterebbe pari a € 1.123.815,10

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il FPV assume due componenti:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Patto di stabilità interno - Pareggio

Come per l'anno 2016 anche per il 2017 il patto di stabilità interno viene azzerato e sostituito dal Pareggio di Bilancio, come indicato dalla legge di Stabilità 2016, che reca la seguente previsione:

“..407. A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, di cui ai commi 19, 20 e 20-*bis* dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

..410. Ai fini dell'applicazione del comma 409, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

411. A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 409, come declinato al comma 410. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”

La disciplina risulta pertanto migliorativa, permettendo di non considerare nel calcolo dei saldi, la spesa per rimborso di prestiti e le somme accantonate per fondo crediti di dubbia esigibilità.